



DIOCESI DI NOTO

Percorso sinodale A

La missione secondo lo stile di prossimità

Proposta di tavoli sinodali per il tempo di Avvento - Natale

Le attese dei discepoli e le attese del mondo.

L'incarnazione: il Verbo si fa compagno di viaggio dell'umanità

Scheda 1. In cammino accanto ad ogni persona, per una fraternità solidale

Per il confronto

1. Esprimere la prossimità e l'accoglienza

Dal confronto nei tavoli sinodali è stata ribadita l'urgenza di vivere in parrocchie e comunità ecclesiali come "Chiesa in uscita", secondo la scelta già fatta nel nostro secondo sinodo diocesano di essere una *Chiesa pellegrina sulle strade dell'uomo, povera tra poveri*¹, senza preconcetti verso nessuno, avvertendo la necessità di testimoniare in modo autentico e credibile, una Chiesa che vive povera, semplice e gioiosa nella fraternità accogliente, che sceglie di vivere la prossimità entrando in confronto con tutte le realtà del territorio dove gli uomini e le donne vivono, lavorano, studiano... In questa prospettiva sono state segnalate le seguenti esperienze già in atto di attenzione e vicinanza in diverse parrocchie, alcune delle quali frutto anche delle precedenti indicazioni pastorali diocesane:

- ✓ centri di accoglienza e ascolto parrocchiali e vicariali²;
- ✓ mensa per i poveri e i soli;
- ✓ "sentinelle della carità" nei quartieri³;
- ✓ incontri presso centri di ritrovo degli anziani, dei minori e gli stranieri che troviamo nelle nostre città; negli ambienti di lavoro, associativi, ricreativi, a scuola;

¹ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 2. Cristo cammina con noi lungo le strade della storia

N. 14. Da una Chiesa dispersa in molte attività ad una Chiesa che ritrovi le cose essenziali della fede e sappia comunicarle mediante un radicamento nel territorio

NN. 46 - 47. Una Chiesa povera per i poveri

N. 54. Il diaconato e il servizio ai poveri

² Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 37. Parrocchie e gruppi al servizio degli ultimi della città

N. 48. Ripensarsi a partire dai poveri, dall'assistenza all'accoglienza e alla condivisione

N. 56. La Caritas in ogni parrocchia

N. 57. Luoghi di ascolto e accoglienza in ogni parrocchia

³ Cfr. *Indicazioni al termine della visita pastorale di Mons. Staglianò*

- ✓ incontri di evangelizzazione e preghiera (es. messe, rosario, catechesi, cenacoli) nei quartieri, nelle famiglie, nelle case degli ammalati⁴;
- ✓ educazione dei bambini del catechismo alla prossimità, specie verso le persone con fragilità, che vanno a trovare gli anziani e i malati, a cui non basta la visita del ministro straordinario;
- ✓ varie forme di volontariato e servizio dei ragazzi e giovani.

2. Vivere la cittadinanza come luogo della testimonianza di fede

Dal confronto nei tavoli sinodali è stato rilevato tuttavia come non sempre si riesca da parte delle comunità o dei singoli fedeli laici ad intervenire in problemi sociali e politici, c'è poco coinvolgimento con gli enti locali e le altre realtà civili e socioculturali circa le problematiche sociali e di promozione umana. C'è la difficoltà ad instaurare una interazione continuativa e significativa attorno a tematiche specifiche ed emergenti nella società nell'impegno per la costruzione della pace, la cura dell'ambiente, il dialogo tra le culture e le religioni, l'inclusione dei poveri, degli anziani, delle persone ammalate o con disabilità, i bisogni dei lavoratori. Si sente la necessità che le parrocchie siano aperte e collaborative, che si avvii un dialogo di confronto all'interno della diocesi e dei vicariati, coinvolgendo associazioni, professionisti, laici sensibili a temi sociali e realtà istituzionali.

Per il discernimento

- 1) *Quali delle esperienze presentate di accoglienza sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da poterle confermare e indicare come scelte prioritarie da condividere e diffondere nella nostra diocesi? Rispetto a queste esperienze, cosa va ribadito e ripreso, oppure rivisitato e aggiornato? Quali altre esperienze, scelte, suggerimenti e proposte di prossimità e accoglienza per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi in una futura programmazione pastorale?*
- 2) *Quali cambiamenti sono auspicabili nell'organizzazione della vita pastorale delle parrocchie e della diocesi per dare spazio al tema della prossimità e dell'accoglienza?*
- 3) *Dai tavoli sinodali è venuta fuori l'esigenza di una formazione e aggiornamento permanente degli operatori pastorali, sia col supporto degli organismi competenti diocesani, sia con l'aiuto di esperti che aiutino a comprendere come farsi "prossimo" in modo corretto: quali proposte concrete in proposito?*
- 4) *Dai tavoli sinodali è scaturita la proposta dell'istituzione nelle nostre parrocchie del "ministero dell'accoglienza" e del "ministero della consolazione": se ne riconosce la necessità? Quali proposte concrete di fattibilità?*
- 5) *Per una formazione, in particolare dei fedeli laici, in questi ambiti, il nostro sinodo diocesano, insieme alle scelte di fondo⁵, aveva indicato L'osservatorio delle povertà e La scuola diocesana all'impegno sociopolitico⁶. Attualmente è in funzione una Scuola di formazione alla Politica. Come valutare l'esperienza di questi strumenti? Sono ancora riproponibili e a quali condizioni? Quali altre vie sperimentare per offrire laboratori di formazione di pensieri e azioni in ambito sociale e politico ispirati ai valori cristiani, così da poter supportare la testimonianza dei fedeli nella società?*

⁴ Cfr. *Indicazioni al termine della visita pastorale di Mons. Malandrino*

⁵ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 51. Una condivisione concreta per creare una cultura della fraternità

N. 55. Ad ogni livello e ambito di formazione si dia risalto alla condivisione

N. 59. Educazione alla pace, alla mondialità, alla cooperazione, alla salvaguardia del creato

⁶ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 41. Educazione all'impegno socio-politico

N. 42. La scuola diocesana all'impegno sociopolitico

N. 58. Osservatorio delle povertà

- 6) *Quale può essere l'apporto specifico di laici, associazioni e movimenti nell'animazione cristiana delle realtà temporali?*
- 7) *Dai tavoli sinodali è scaturita la proposta di un confronto tra le realtà pastorali con le altre realtà educative presenti nel territorio per educare alla disponibilità e all'accoglienza, in modo da favorire una interazione significativa attorno alle comuni urgenze da affrontare: quali proposte concrete in proposito?*
- 8) *Quali Uffici diocesani possono e debbono essere coinvolti per dare il loro apporto sui temi della prossimità e dell'accoglienza, dell'ascolto, del dialogo e della cooperazione nella nostra diocesi?*
- 9) *Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni su questi temi nella nostra diocesi?*
- 10) *Si sente la necessità di orientamenti pastorali nazionali su questi temi?*

Scheda 2. Camminare insieme, con attenzione alle fragilità esistenziali delle famiglie e dei giovani

Per il confronto

1. Le famiglie in difficoltà

Dal confronto nei tavoli sinodali si è considerato che solo attraverso l'ascolto e l'accoglienza si potrà mostrare la prossimità della Chiesa specialmente verso chi vive in condizioni di fragilità esistenziali, come già rilevato nel nostro secondo sinodo diocesano⁷. Fra le tante fragilità, oltre alle situazioni di povertà materiale e di emarginazione, una prima urgenza individuata è costituita dalle famiglie in difficoltà per varie motivazioni, da quelle economiche a quelle educative ed affettive, specie nei riguardi dei figli. E' stata rilevata la necessità di accoglienza di persone che vivono momenti forti nella loro vita (lunghe malattie, morte es. genitori con figli morti giovani) per far sentire l'abbraccio di Cristo nella vicinanza della comunità, specialmente delle coppie in crisi e delle persone con nuove situazioni coniugali e familiari in seguito a separazioni, divorzi e nuove unioni civili, come già si era attenzionato nel nostro sinodo diocesano⁸. Si è sottolineato come nel dialogo si potranno sperimentare nuove modalità dell'annuncio del Vangelo della misericordia nei riguardi di famiglie per far superare in loro la sensazione di rottura e di scollamento dalla comunità.

Sono state segnalate le seguenti esperienze già in atto di attenzione e vicinanza:

- ✓ cantieri educativi per i ragazzi di famiglie in difficoltà;
- ✓ visita del parroco alle famiglie, specie quelle in difficoltà;
- ✓ accompagnamento di coppie in crisi e con fallimenti matrimoniali alle spalle.

2. I giovani

Dal confronto nei tavoli sinodali si è concordato che bisogna avere una particolare cura per la pastorale giovanile che deve essere nuova nei linguaggi e nei metodi, con particolare attenzione ai linguaggi parlati dai giovani, spesso mediati dai social, ed ai loro comportamenti spesso esprimenti un reale desiderio di vicinanza e di comunità. Già in questo senso si era espresso il nostro sinodo diocesano con l'invito a percorrere strade nuove per incontrare i giovani⁹. Si è espressa la necessità di pensare a momenti di ascolto particolare dei

⁷ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 50. I poveri e gli emarginati primi destinatari dell'annuncio

⁸ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

NN. 64 – 65. Attenzione alla famiglia in ogni azione pastorale, con sguardo di misericordia verso i divorziati risposati, i conviventi, i cristiani sposati solo civilmente

NN. 73 - 74. La famiglia nella società e l'aiuto alle famiglie in difficoltà

⁹ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

NN. 75 - 76. Offrire significative esperienze ecclesiali per far incontrare Cristo e vivere nella Chiesa una fraternità nuova

giovani privi di valori e sempre più attratti dall'effimero, e la necessità di assumersi il compito di una sana ed autentica educazione sessuale dei giovani¹⁰, che spesso si affidano alla pornografia tramite gli strumenti multimediali per dare risposte ai propri interrogativi. Si sono condivise diverse esperienze positive, ma anche la necessità di fermare l'esodo dei giovani dalle parrocchie dopo il sacramento della cresima¹¹. Concordemente si sono avanzate le seguenti proposte:

- incontrare i giovani, specie i lontani o chi dopo la cresima si è allontanato, nei loro luoghi di elezione aggregativa o di vita (es. i giovani studenti o lavoratori);
- curare per i gruppi di adolescenti a partire dalla preparazione al sacramento della cresima nuove modalità di catechesi e di incontri comunitari, utilizzando criteri contenutistici, metodologici e dinamiche adatte all'età, così che l'adolescente possa trovare e vivere in parrocchia il clima e lo stile che gli più congeniale e vicino all'esperienza del momento evolutivo;
- Far fare ai ragazzi e giovani esperienze di catechismo "svecchiato" con esperienze "fuori dalle mura delle chiese", ad es. con percorsi formativi esperienziali con attività di volontariato (es. cantieri educativi) e momenti di fraternità, specie con persone "fragili" (anziani, ammalati, ecc.);
- Far vivere esperienze concrete ai giovani in progetti attrattivi e interessanti negli oratori, nei grest, con attività di sport, drammatizzazioni, musica ecc., cercando di coinvolgerli secondo le passioni di ognuno;
- Proporre una liturgia che sappia coinvolgere tutti, specie i giovani e parli alla loro vita;
- coinvolgere nell'ascolto della Parola anche i giovani con momenti particolari destinati e a datti a loro¹²;
- ✓ far scoprire o riscoprire, i messaggi di coloro che ci hanno preceduto, santi e sante, uomini e donne di fede, che sono stati portatori di valori che si collocano nella contemporaneità e risultano potenzialmente attrattivi verso le giovani generazioni;
- ✓ Riqualificare la pastorale vocazionale con esperienze di giovani con il seminario e rivalorizzare i campi vocazionali¹³.

Per discernimento

- 1) *Quali di queste esperienze di accoglienza sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi indicare come scelte da condividere e diffondere nella nostra diocesi?*
- 1) *Rispetto a queste esperienze, frutto delle deliberazioni del nostro sinodo diocesano e delle altre indicazioni pastorali diocesane su questi temi, cosa va ribadito e ripreso, rivisitato e aggiornato?*
- 2) *Quali altre esperienze, scelte, suggerimenti e proposte su questi temi per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi in una futura programmazione pastorale?*
- 3) *Come si può agire per non far sentire fuori dalla comunione ecclesiale le persone che si trovano in situazioni esistenziali che per tante ragioni le fanno sentire emarginate, ad es. i divorziati risposati o i conviventi? Quali sono i nodi principali che facciamo fatica ad affrontare? Si è fatto abbastanza dopo Amoris Laetitia per accompagnare, discernere e integrare? Potrebbero essere utili degli orientamenti nazionali in proposito?*
- 4) *Quali di queste proposte sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi?*

N. 77. Valorizzare i gruppi e le aggregazioni giovanili

N. 81. Educazione al volontariato con esperienze concrete di servizio

N. 83. Educazione all'impegno sociopolitico

N. 85. Valorizzazione dei luoghi educativi

N. 86. Pastorale della scuola, dello sport e del lavoro

¹⁰ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 82. Educazione all'amore

¹¹ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 84. Particolare attenzione alla pastorale del dopo-cresima

¹² Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

N. 78. Formazione spirituale con esperienze dell'ascolto orante della Parola di Dio

¹³ Cfr. *Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*:

NN. 79 - 80. La testimonianza, l'accompagnamento spirituale, Pastorale vocazionale

- 5) Quali altre scelte, suggerimenti e proposte concrete di pastorale giovanile per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi in una futura programmazione pastorale?
- 6) Come integrare la pastorale giovanile e vocazionale nel cammino della nostra Chiesa locale, nelle parrocchie e nei vicariati?
- 7) Quale ruolo della Consulta diocesana di pastorale giovanile¹⁴?
- 8) Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?



¹⁴ Cfr. **Decisioni del Secondo Sinodo della Diocesi di Noto “Incontrare Cristo lungo le strade”**: N. 87. Ridefinire e qualificare la consulta diocesana di pastorale giovanile